

SCENARIO ITALIA

N. 36 - Anno III - Settimana 131

23 settembre 2022

SCENARIO ITALIA

Numero 36, Anno III - Settimana 131

23 settembre 2022

PUTIN CHIAMA 300MILA RUSSI ALLE ARMI E SCATENA LE PROTESTE INTERNE: MIGLIAIA DI CITTADINI IN FUGA DAL PAESE

Il decreto firmato mercoledì dal Presidente russo suona come una mobilitazione generale della cittadinanza per arrestare il contrattacco ucraino delle ultime settimane



La controffensiva ucraina preoccupa Putin. La recente avanzata dell'esercito ucraino, che ha riconquistato diverse città nel nord-est del Paese, ha spinto Vladimir Putin a richiamare alle armi circa 300mila "riservisti": cittadini che hanno già servito l'esercito e hanno una preparazione adeguata a combattere. La reazione della cittadinanza è stata di grande sgomento: in migliaia hanno provato a fuggire dal Paese per evitare l'arruolamento. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha minimizzato l'accaduto definendo la reazione della popolazione russa "isterica" e dovuta ad una "mancanza di informazione".

Si chiude la campagna elettorale. L'insolita volata elettorale estiva volge al termine quando mancano poche ore al silenzio elettorale. Nell'ultima settimana il Sud è diventato il centro focale della campagna elettorale. Tutti i leader, da Meloni e Conte a Letta e Calenda, hanno deciso di dedicarvi spazio, nella convinzione che i collegi uninominali del Meridione siano tra i più contendibili. Il centrodestra, stando agli ultimi sondaggi pubblicati prima del "blackout", resta saldamente in testa; tuttavia, secondo molti il Movimento 5 Stelle potrebbe essere ancora una volta la sorpresa di queste elezioni.

Si intensifica il dibattito online in vista del voto imminente. Mentre il Garante della privacy chiede chiarimenti a Meta sulla campagna informativa in materia elettorale, l'azienda di Zuckerberg promuove iniziative contro le fake news. In Ucraina prende avvio la "terza fase" della guerra cibernetica, caratterizzata da attacchi hacker sempre più frequenti. Nello spazio, una foto del Telescopio Webb immortalata in maniera nitida dettagli degli anelli di Nettuno. Sul fronte dei social media, Twitch aumenta i propri ricavi sui guadagni dei creator, YouTube estende la monetizzazione agli Shorts e TikTok Now entra in concorrenza diretta con BeReal.

FOCUS: DL AIUTI BIS E DRAGHI ALLE NAZIONI UNITE

**La settimana istituzionale:**

L'Aula del Senato della Repubblica ha approvato definitivamente il DL Aiuti-bis nel corso della seduta del 20 settembre, dopo un passaggio formale alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze, che hanno preso atto della soppressione dell'art. 41-bis dal testo normativo. L'Aula si è espressa favorevolmente all'approvazione con 178 sì, nessun voto contrario e 13 astensioni. La conclusione dell'iter legislativo del DL Aiuti-bis è avvenuta il 22 settembre, in corrispondenza della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e, conseguentemente, dell'entrata in vigore dell'atto.

DL Aiuti-ter. Il 23 settembre è stata pubblicata la bozza più recente del testo del DL Aiuti-ter, approvato lo scorso venerdì dal Consiglio dei Ministri. Il contenuto, in continuità con le misure predisposte dal DL Aiuti-bis, è volto a sostenere le imprese contro il caro energia, disposizioni in materia di costo di carburanti e di trasporto pubblico locale. Viene introdotto un riferimento al contrasto dei costi energetici per cinema e teatri e politiche sociali che rientrano nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il proseguimento dei lavori sul DL Aiuti-ter spetterà al prossimo Parlamento con l'avvio dei lavori di conversione in legge presso la Camera dei Deputati.

Il Presidente Draghi alle Nazioni Unite. Il 20 settembre il Presidente del Consiglio Draghi ha partecipato alla 77^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che si è svolta dopo l'incontro tra il Premier e il Segretario Generale Guterres. Nel corso dell'Assemblea, incentrata sul dibattito tra i Presidenti Biden (USA) e Zelensky (Ucraina), Draghi ha pronunciato un discorso volto a ribadire la linea italiana di risoluzione del conflitto russo-ucraino per mezzo del dialogo. Il Premier ha successivamente partecipato alla giornata di apertura dello 'Youth4Climate: Powering Action', evento dal MITE insieme al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP).

SCENARIO POLITICO



Politiche: stop ai sondaggi. Von der Leyen: “Se andrà male, abbiamo gli strumenti”

Verso il 25 settembre. La presidente della Commissione Europea: “Aspettiamo esito”. Inizia oggi il periodo di “silenzio elettorale” in vista della chiamata alle urne di domenica 25 settembre: non è più ufficialmente possibile pubblicare i risultati dei sondaggi. A sorpresa, l’ultima parola su questa inconsueta campagna elettorale estiva sono venute dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che ha detto: “Vedremo il risultato del voto in Italia, ci sono state anche le elezioni in Svezia. Se le cose andranno in una direzione difficile, abbiamo degli strumenti, come nel caso di Polonia e Ungheria”. Lo ha dichiarato in occasione di un incontro dell’Università di Princeton, in risposta a una domanda che le faceva notare la presenza, tra i candidati, di figure politiche considerate controverse. Il riferimento, ha fatto notare Von der Leyen, era a Ungheria e Polonia, ma la dichiarazione non ha mancato di suscitare in Italia risposte piccate da parte di alcuni candidati, in particolare Matteo Renzi a Matteo Salvini: ultima fiammata della campagna estiva.

Russia: Putin tenta l’escalation. Rimane teso lo scenario internazionale. Il presidente russo Vladimir Putin ha deciso per una mobilitazione parziale delle leve, con il richiamo di 300mila militari riservisti. L’obiettivo dell’Occidente è “indebolire, dividere e distruggere la Russia”, ha dichiarato Putin motivando la scelta. Decisione che ha sollevato una rivolta dei potenziali soldati richiamati alle armi, in gran parte in cerca di una via di fuga dal Paese. Unanime la risposta occidentale: “Siamo pronti a imporre ulteriori costi economici alla Russia e alle persone e alle entità all’interno e all’esterno della Russia che la sostengono, politicamente o economicamente”, ha detto la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Per il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, quelle di Putin rappresentano “minacce nucleari irresponsabili”.

SUI MEDIA



Russia: la reazione dell'Occidente al discorso di Vladimir Putin. Lo scorso mercoledì, in un discorso pubblico alla Nazione, il leader russo ha ribadito la visione del Cremlino in merito all'"operazione speciale" in Ucraina e alla relativa crisi con l'Occidente. Come riporta il [New York Times](#), Putin ha parlato di un'operazione di difesa inevitabile, suscitando ancora una volta le reazioni dei leader occidentali. D'altro canto, il Presidente Joe Biden, riportato da [The Guardian](#), in occasione del suo intervento all'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha definito l'invasione dell'Ucraina un atto illegale e sconsiderato. La Francia fa un passo ulteriore: il Presidente Emmanuel Macron, infatti, accusa le nazioni neutrali di essere complici del "nuovo imperialismo" russo, come si legge su [Politico](#).

Iran, le proteste come esempio di dissenso del regime. L'analisi di Le Monde. La giovane Mahsa Amini, ventiduenne di etnia curda, è stata uccisa lo scorso venerdì a Teheran dopo essere stata arrestata per aver utilizzato in modo inappropriato il velo. Molti giovani iraniani sono scesi in strada per opporsi alle strette del Presidente Ebrahim Raissi, ultraconservatore eletto nel 2021. Secondo [Le Monde](#), le manifestazioni, ancora una volta, mettono in evidenza la distanza del popolo da un regime che non rappresenta il proprio elettorato. Sulla scia delle proteste del 2019, infatti, gli Iraniani sono tornati in piazza per manifestare il loro dissenso nei confronti delle severe politiche del Governo.

Covid, dopo due anni è mezzo Hong Kong rimuove il lockdown per gli arrivi internazionali. Dopo oltre 900 giorni di restrizioni legate alla pandemia da Covid-19, il Governo di Hong Kong ha riaperto le frontiere ai turisti stranieri. Le pressioni esercitate dalle imprese e la situazione economica precaria hanno contribuito a favorire un alleggerimento dei controlli. Le nuove disposizioni, come citate dalla [CNN](#), prevedono per i viaggiatori in arrivo un periodo di autocontrollo della durata di tre giorni, durante il quale sarà possibile circolare per la città. Permane nonostante ciò l'obbligo di fornire un test rapido antigenico negativo ventiquattro ore prima dell'imbarco.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners

Nell'arco dell'ultima settimana, la Commissione Europea ha presentato tre nuove iniziative legislative di grande rilievo per diversi settori produttivi. Lo scorso 15 settembre i Commissari UE Vestager, Schinas e Breton hanno illustrato lo European Cyber Resilience Act, un nuovo quadro normativo volto a definire le leggi che regoleranno l'immissione nel mercato di prodotti digitali. I produttori saranno infatti tenuti a garantire tutti i requisiti essenziali inerenti alla progettazione, allo sviluppo e ai processi di gestione oltre ovviamente agli aspetti relativi alla cybersicurezza, così come a segnalarne con tempestività gli incidenti o le possibili falle direttamente all'ENISA (l'Agenzia Europea per la Sicurezza Informatica).

Previste sanzioni in caso di persistenza delle problematiche. Una volta riconosciute le eventuali vulnerabilità, le aziende produttrici dovranno intervenire entro un periodo di tempo prestabilito, al fine di risolvere le specifiche problematiche. In caso contrario, le multe da parte delle autorità nazionali potrebbero arrivare sino a 15 milioni di euro oppure equivalere al 2,5% del fatturato globale, insieme all'imposizione del ritiro del prodotto dal mercato. Come pure ricordato dal Commissario all'Industria e per il Mercato Interno Thierry Breton, questo atto legislativo interesserà diversi prodotti sempre più spesso vittime di attacchi informatici, come i telefoni, i computer, gli elettrodomestici, i dispositivi di assistenza virtuale, le automobili e i giocattoli.

L'introduzione dello SMEI come mezzo di coordinamento in caso di crisi. La Commissione ha poi introdotto lo SMEI – Single Market Emergency Instrument, un piano di governance del mercato interno finalizzato alla salvaguardia della libera circolazione di beni, servizi e persone e della disponibilità di beni e servizi in caso di future emergenze. Tale strumento dovrebbe assicurare una risposta efficace e coordinata tra gli Stati Membri in caso di future crisi, memori della recente esperienza pandemica, nel

corso della quale le misure unilaterali di ciascun paese avevano finito con l'aggravare lo scenario economico e col colpire in particolar modo le PMI.

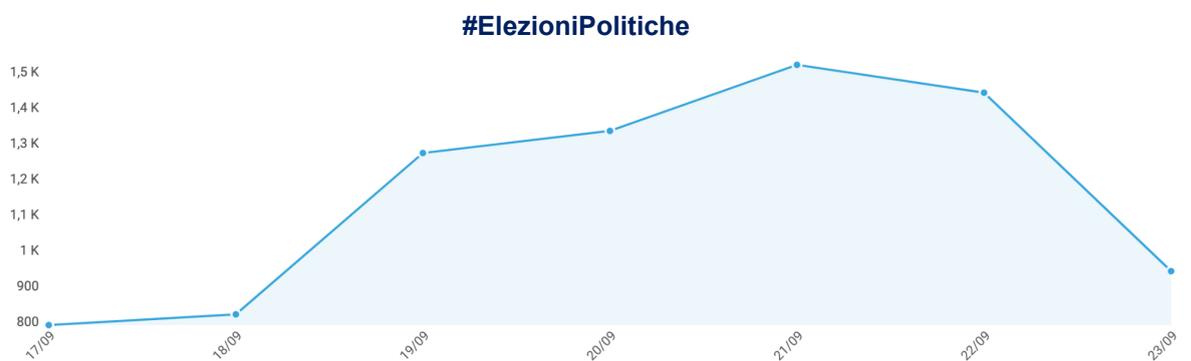
Il controllo sulle catene di approvvigionamento. In base a questo testo la Commissione – coadiuvata dagli Stati Membri – potrà se necessario vigilare sulle catene di approvvigionamento di beni e servizi considerati essenziali per il Mercato Unico, con facoltà di bloccarne i divieti di esportazione all'interno dell'UE e di costituire riserve strategiche per i settori più rilevanti. Le aziende europee saranno tenute a divulgare alcune informazioni in merito alla capacità di produzione e alle scorte di beni a loro disposizione, nonché dare priorità alla produzione di beni fondamentali in periodo di emergenza. Il meccanismo è indirizzato specialmente alle catene di approvvigionamento considerate di importanza critica, come quelle relative ai prodotti sanitari e agroalimentari, e all'intero comparto dei semiconduttori.

Contrasto al lavoro forzato per tutte le fasi del processo produttivo. In ultima istanza, la Commissione ha proposto di vietare la commercializzazione nel mercato comunitario di tutte le tipologie di prodotti ottenuti con il lavoro forzato mediante il Forced Labour Products Ban. La proposta legislativa è relativa a ogni prodotto fabbricato all'interno dell'Unione Europea o importato da paesi terzi, realizzato attraverso un abuso dei diritti umani, in una qualsiasi fase del processo produttivo. Verrà per questo motivo creata una banca dati relativa ai rischi di lavoro forzato, suddivisa in aree geografiche e incentrata su prodotti specifici, seguendo la quale le autorità nazionali potranno intervenire per indagare sui produttori sospettati di favorire tale pratica illegale. Le aziende saranno inoltre obbligate a fornire informazioni sui fornitori e i prodotti oggetto di verifica, che, in caso di accertata violazione, verranno immediatamente ritirati dal mercato.

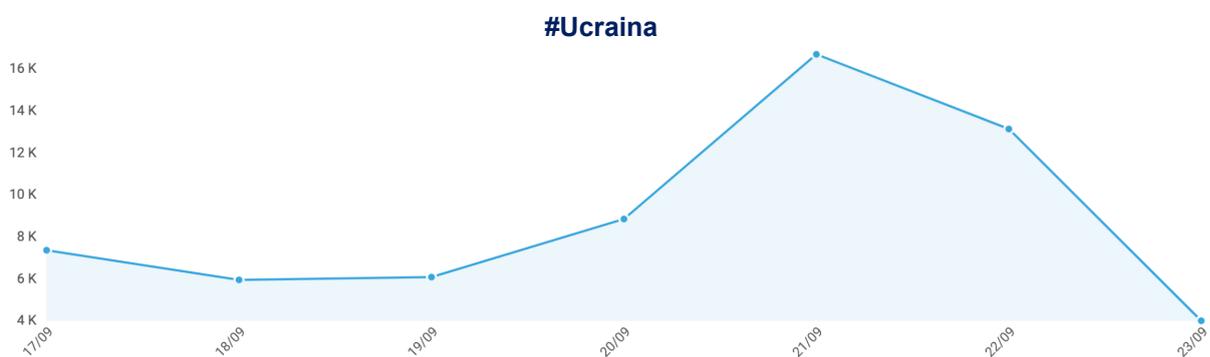
SULLA RETE



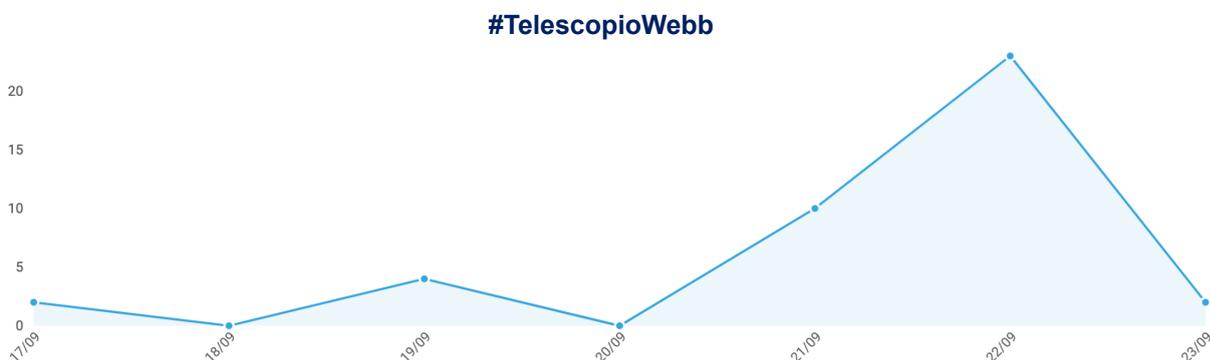
Il [Garante della privacy](#) ha chiesto a Meta urgenti chiarimenti sulla campagna informativa condotta in vista delle imminenti **#ElezioniPolitiche2022**. L'attenzione dell'Autorità sarà rivolta soprattutto a due questioni: le modalità con cui l'azienda tratta i dati in grado di rivelare le opinioni politiche degli utenti e il rispetto della libertà di pensiero. Meta, dal canto suo, ha avviato numerose [iniziative](#) per arginare il pericolo delle fake news. Nell'ultima settimana ha pubblicato una nota ufficiale contenente le azioni chiave per tutelare l'integrità della campagna elettorale sulle proprie piattaforme. In vista di domenica 25 settembre, saranno attivati dei promemoria per reindirizzare le persone in cerca di informazioni sul sito web del Ministero dell'interno. Si intensificherà anche la collaborazione con fact-checker indipendenti e, per identificare immediatamente eventuali minacce, si punterà su un Centro operativo virtuale.



Yurii Shchyhol, capo del Derzhspetszviazok – il Servizio statale per le comunicazioni speciali e la protezione delle informazioni dell’**#Ucraina** – ha affermato che il Paese è ufficialmente entrato nella [terza fase](#) della guerra cibernetica. Se, prima ancora dell’invasione territoriale, la Russia si era già resa protagonista di attacchi hacker contro i nodi informatici del governo di Kiev, l’ingresso dei soldati russi nel confine ucraino ha sancito un’escalation di guerriglia digitale di più ampia portata. In questa terza fase, il conflitto cibernetico sembra ricalcare quello fisico: i bersagli sono soprattutto infrastrutture civili e aziende che forniscono servizi ai cittadini. I ricercatori di [Recorded Future](#) hanno rilevato una serie di malware nei sistemi di alcune società di telecomunicazioni ucraini: tentativi di phishing e file infetti sarebbero frutto del gruppo hacker filorusso Sandworm.



Mercoledì 21 settembre, l’Agenzia Spaziale Europea ha pubblicato su [Twitter](#) un’immagine degli [anelli di Nettuno](#) catturata dal **#TelescopioWebb**. Si tratta della sua visione più nitida da oltre trent’anni. Grazie a una tecnologia che effettua le proprie osservazioni nella parte della radiazione elettromagnetica invisibile a occhio nudo, la Near-Infrared Camera è riuscita a immortalare dettagli finora mai visti. Sin dal 1989, data in cui la sonda Voyager 2 ha transitato vicino al Pianeta, non era stato possibile vedere chiaramente anche gli anelli più “deboli” di Nettuno e sette delle sue 14 lune. È notizia recente, tuttavia, il [danneggiamento](#) di Miri, uno degli occhi del Telescopio Webb, a causa dell’impatto con un micrometeorite. Ad oggi, un board di esperti sta effettuando alcuni test per capire in che modo risolvere il problema.



Social news

Twitch aumenta la percentuale dei ricavi sui lavori dei creator. La piattaforma di live streaming di proprietà di Amazon ha deciso di rivedere la [ripartizione dei ricavi](#) che provengono dai contenuti pubblicati. In passato, la suddivisione dei guadagni favoriva gli utenti, che percepivano una quota del 70 per cento, mentre a Twitch spettava il 30 per cento. Oggi invece, la maggior parte degli streamer riceve dagli abbonamenti al proprio canale entrate nette che corrispondono al 50 per cento; l'altra metà entra a far parte delle casse della piattaforma. La nuova policy entrerà in vigore a partire da giugno 2023 e riguarderà solo le entrate superiori ai 100 mila dollari: sotto questa soglia, i creator potranno continuare a beneficiare della vecchia proporzione 70/30. Dan Clancy, Presidente di Twitch, sostiene che il cambiamento non provocherà alcuna ripercussione economica per la quasi totalità dei lavoratori digitali. Per chi invece è preoccupato di perdere del denaro, rassicura che le entrate saranno recuperate attraverso un aumento degli introiti pubblicitari.

YouTube monetizza i video in formato Shorts. YouTube ha annunciato di aver esteso il Programma partner in materia di guadagni, utilizzato attualmente per i contenuti tradizionali, anche agli Shorts, le brevi clip in verticale lanciate lo scorso anno per rallentare l'esodo degli utenti verso TikTok. È la prima volta che il [revenue sharing](#) viene offerto per formati così ridotti: nessun'altra piattaforma social infatti, al momento, mette a disposizione una quota degli introiti pubblicitari per questo tipo di contenuto. Ogni mese invece, su YouTube Shorts gli annunci pubblicitari verranno pubblicati tra i video nel feed. Le entrate, basate sul numero di visualizzazioni, saranno destinate al pagamento dei creator e alla copertura dei costi delle licenze musicali dei brani utilizzati nei video.

TikTok Now imita BeReal. Con il lancio di TikTok Now, la piattaforma di Bytedance punta a fare concorrenza a BeReal. Negli ultimi mesi, il social media fondato interamente sulle fotografie ha conquistato a tal punto gli utenti da rientrare, in 40 Paesi, tra le prime cinque app scaricate su Iphone. Ricalcando la strategia di Instagram, anche TikTok intende dunque anticipare il successo di BeReal nei mercati in cui la piattaforma non è ancora molto diffusa. Le similitudini tra i [meccanismi di funzionamento](#) delle due app sono lampanti, ma permangono alcune piccole differenze: se BeReal prevede la pubblicazione di un unico post al giorno, nell'arco di due minuti dal momento della ricezione di una notifica push, TikTok Now mette a disposizione tre minuti per scattare le proprie foto con la videocamera anteriore e posteriore. Differente anche la durata massima dei video, che su TikTok Now arriverà fino a 10 minuti.